

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TURRONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

un anno fa il competente comitato di settore ed il direttore generale del ministero per i beni e le attività culturali diedero « parere favorevole di massima » al progetto preliminare per il rinnovo della piazza della città di Palmanova e dimandarono alla soprintendenza del Friuli-Venezia Giulia « la valutazione delle soluzioni di dettaglio », chiarendo che il progetto definitivo avrebbe dovuto « riproporre la memoria della piazza »;

detto progetto prevede un marciapiede lungo otto metri e pavimentato in pietra piacentina che restringerà la carreggiata a sua volta coperta con la stessa pietra e in piazza lo scavo di una roggia scavalcata da sei ponti in cemento e pietra affiancato da panchine, fontane e dodici palme;

il soprintendente e il funzionario incaricati assicuraronò che le opere non avrebbero alterato l'originaria struttura architettonica di matrice veneta della piazza ma ne avrebbero esaltato le caratteristiche, riprendendo gli assetti originali, le tipologie costruttive e l'uso di materiali;

il suddescritto progetto fu approvato dall'interpellato ministero in modo generico stabilendo l'inizio dei lavori alla fine del mese di settembre, benché prevedesse l'abbattimento di alberature storiche, lo spostamento delle sculture (eseguito in fretta danneggiando alcuni basamenti) e l'introduzione di elementi estranei all'originaria architettura urbana-militare;

i cittadini di Palmanova, contrari all'intervento, raccoglievano 1.251 firme di protesta accompagnate ad un progetto alternativo che non venivano tenuti in alcuna considerazione, così come le loro richieste di aiuto formulate alla soprintendenza di

Trieste, al sottosegretario per i beni e le attività culturali e al ministro per i beni e le attività culturali —:

se non ritenga di dover chiedere la sospensione di ogni intervento nell'area in questione in considerazione della definitiva alterazione che i lavori arrecano alle caratteristiche della storia della piazza, distruggendo le tracce e gli assetti originali, cambiando con il largo impiego del cemento armato, le tipologie, le tecniche e i materiali tradizionali con nuovi e imponenti elementi difformi;

se non ritenga di ordinare un'accurata indagine archeologica in quanto il sottosuolo verrà stravolto dai suddescritti lavori rendendo inaccessibile ogni eventuale resto archeologico;

se non ritenga che la copertura in pietra della sede stradale sia inadeguata al passaggio di veicoli pesanti e che richiederà, di conseguenza, frequenti interventi di manutenzione con ulteriori aggravii alla spesa pubblica. (4-25050)

MATTEOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale di Cecina (Livorno) inaugurato recentemente in « pompa magna », costato oltre cento miliardi, viene praticamente considerato dalla regione Toscana un ospedale di serie B;

l'ospedale di Cecina serve come bacino di utenza di circa 70 mila abitanti e che durante il periodo estivo il numero dei potenziali utenti sale ad oltre il doppio —:

si assiste ad una quotidiana mortificazione dei medici che non riescono a comprendere quale sarà la loro sorte;

se intenda intervenire onde evitare che un nuovo ospedale venga ulteriormente degradato;

come intenda salvaguardare una struttura pubblica e quindi evitare di assistere ad uno scandaloso sperpero di denaro pubblico. (4-25051)

VILLETTI. - *Al Ministro delle comunicazioni.* - Per sapere - premesso che:

lo sviluppo delle reti telematiche - e in particolare della rete Internet - e la creazione di condizioni che rendano possibile ai singoli utenti privati e alle aziende una loro utilizzazione diffusa e consapevole, rappresentano per il nostro Paese una priorità strategica, come riconosciuto in più occasioni dallo stesso legislatore (ad esempio nel collegato alla legge finanziaria 1998: legge 27 dicembre 1997, n. 449). Al riguardo vi sono espresse indicazioni anche nel Dpef;

sempre per disposizione del legislatore, tale sviluppo deve avvenire rispettando il principio della promozione di un mercato competitivo delle reti e dei servizi (articolo 5 della legge 31 luglio 1997, n. 249), il che evidentemente richiede tariffe non penalizzanti e il rispetto delle garanzie di libera concorrenza e divieto di posizioni dominanti previste dalla normativa vigente. Inoltre, la fornitura dei servizi di telecomunicazione è soggetta ai principi previsti dalla legge 30 luglio 1998, n. 281, in particolare per quanto riguarda la correttezza, trasparenza ed equità nei rapporti contrattuali concernenti beni e servizi (articolo 1 comma 2);

particolare importanza riveste a questi fini, accanto all'accesso di singoli utenti privati attraverso linea telefonica commutata o linea Isdn, anche l'accesso a Internet da parte di piccole imprese attraverso linee dedicate Cdn. Questa modalità di accesso, che consente di disporre di un collegamento continuo alla rete, è particolarmente importante per quelle aziende che proprio tramite la rete Internet svolgano una parte rilevante del loro lavoro, ma - considerata la centralità ormai assunta dai collegamenti di rete - tende naturalmente a svilupparsi e a riguardare un larghissimo ventaglio di attività produttive o di servizio. O meglio, tenderebbe a farlo, se le politiche in materia degli operatori, come ad esempio Telecom Italia Spa, non costituissero un palese e al momento insormontabile ostacolo al riguardo;

almeno fino alla fine del 1998, Telecom Italia Spa risulta aver applicato per l'accesso a Internet tramite linee dedicate Cdn criteri tariffari altamente penalizzanti e privi della necessaria trasparenza; i canoni per il noleggio di linee Cdn sono così stati spesso soggetti a una vera e propria « contrattazione privata » con le singole aziende, col risultato di penalizzare le aziende più piccole e più giovani, prive della forza contrattuale necessaria a « spuntare » buoni prezzi;

una recente denuncia in rete ad opera dell'associazione culturale Liber Liber ha ampiamente documentato quanto sopra esposto, attraverso l'analisi di un caso emblematico dal quale emerge con chiarezza una situazione caratterizzata da arbitri tariffari e evidente inefficienza gestionale. Il caso in questione (relativo alla società E - text srl) è stato sanato, attraverso la restituzione di una cifra erroneamente fatturata pari a lire 13.000.000, solo dopo la denuncia pubblica in rete e una lettera all'Autorità per le comunicazioni, mentre del tutto inefficaci erano risultate al riguardo le precedenti proteste rivolte direttamente a Telecom Italia Spa. In questa situazione, è inevitabile domandarsi in quanti altri casi, non sottoposti all'attenzione della pubblica opinione, possano essersi verificati errori ed arbitri tariffari;

tuttora, i costi di accesso ad Internet attraverso linea dedicata Cdn praticati da Telecom Italia Spa sono di diversi ordini di grandezza superiori rispetto a quelle praticate negli Stati Uniti, con la conseguenza di una evidente penalizzazione delle aziende italiane più impegnate nel settore delle nuove tecnologie (settore, come si è già accennato, strategico per lo sviluppo economico del paese) -:

se non ritenga opportuno un intervento in riferimento alle politiche di settore del Governo atto a garantire la necessaria trasparenza e sicurezza tariffaria per quanto riguarda gli accessi a Internet attraverso linea dedicata Cdn nonché le opportune garanzie per gli utenti sulle condizioni del servizio offerto, almeno fino

a quando continuerà a sussistere una situazione di monopolio di fatto o comunque di oggettivo privilegio a Telecom Italia Spa in questo settore;

quali ulteriori iniziative siano necessarie per rendere effettive le normative adatte ad agevolare l'accesso ad Internet secondo quanto previsto dalla legge collegata, anche in particolare per le aziende. (4-25052)

GIOVANARDI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

sono da poco stati resi noti in tutte le Corti d'appello d'Italia i risultati delle prove scritte degli esami di abilitazione alla professione di avvocato; a Milano quest'anno la Commissione d'esami ha bocciato circa l'ottanta per cento dei candidati a fronte di una media nazionale di promossi del settanta per cento; risulta dai verbali che i tempi di correzione degli elaborati scritti si siano aggirati intorno ai cinque minuti, che i voti non siano stati motivati e che gli stessi compiti non presentino correzioni o segni;

secondo le notizie di stampa alcuni membri di commissione hanno commentato la mancanza di segni e correzioni sugli elaborati affermando che per la valutazione sarebbe stato loro distribuito un modello di elaborato indicante una traccia e alcuni punti che il candidato avrebbe dovuto obbligatoriamente trattare;

un iniquo ed anticostituzionale decreto del Presidente della Repubblica n. 101 del 1990 all'articolo 9 terzo comma stabilisce che i praticanti possono sostenere l'esame unicamente presso la Corte d'appello dove hanno svolto la pratica, in piena violazione del principio di libera circolazione delle persone e dei lavoratori (mentre per numerosi altri ordini professionali, come quello dei commercialisti, è possibile scegliere liberamente la sede presso la quale sostenere l'esame di Stato) -:

se sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali siano le sue valutazioni;

se ritenga si possano giustificare in un quadro di pari opportunità queste percentuali di promossi così abissalmente diverse da provincia a provincia;

se non ritenga che la bassissima percentuale di promossi realizzatasi a Milano (tra l'altro secondo una tendenza consolidata) non rispecchi una volontà corporativa di limitare la concorrenza nella capitale economica del Paese e di scoraggiare pesantemente l'accesso alla professione da parte dei giovani;

se non intenda eseguire un'ispezione per valutare i criteri di impegno, di correttezza e di equanimità ai quali la Commissione di Milano si è ispirata;

se non ritenga opportuno attivarsi immediatamente per abrogare l'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 101 del 1990 e la conseguente liberalizzazione della scelta circa la sede di esame a partire già dai prossimi esami di Stato. (4-25053)

LUCCHESI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

è stato di recente pubblicato su *L'Informatore* un articolo dal titolo « Quale ripresa per l'Italia »;

l'ostinazione - scrive *L'Informatore* - con cui non si vuole riconoscere di aver sbagliato e di avere clamorosamente fallito gli obiettivi di crescita e di ripresa economica, lascia pensare all'assoluta incapacità dell'attuale Governo di porre in essere nuove politiche economiche in grado di fronteggiare l'amara realtà della nostra economia;

le previsioni del Governo, inoltre, si scontrano con quelle degli organismi internazionali e di autorevoli esponenti del mondo finanziario e industriale italiano -:

se non ritenga veritiero quanto asserito in questo articolo, stante che ancora

nessun indicatore economico sembra dare ragione al Governo e ad alcuni ministri che insistono nel vedere segnali di ripresa per l'economia italiana;

a cosa sia dovuto l'oscuro silenzio del Ministro del tesoro sulla sua attività, dopo che la sua idea di rivedere il sistema previdenziale è stata miseramente bocciata da sindacati ed esponenti comunisti della coalizione. (4-25054)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere:

come mai non vengano potenziate le forze di polizia per il controllo delle città, che — in particolare la notte — sono in balia della criminalità;

come mai il Ministro non riesce a lasciare aperti i commissariati o distretti di polizia 24 ore su 24;

come mai siano invisibili le pattuglie di polizia sia di giorno che di notte;

come mai i poliziotti con divisa non si vedano nei centri delle città italiane;

come mai i poliziotti prestino servizio amministrativo nei commissariati o nelle questure invece di essere utilizzati per gli scopi istituzionali;

come mai infinite schiere di agenti siano utilizzati in scorte ad uomini vari di regime invece che sorvegliare le città e prevenire gli atti di criminalità che sistematicamente avvengono;

come mai il Ministro sia sordo a qualsiasi suggerimento e continui a perseverare sulle sue posizioni che sono in netto contrasto con le giuste e legittime richieste dei cittadini che chiedono ordine e sicurezza;

se e quando il Ministro si renderà conto che tutta la sua linea è perdente e non corrisponde alle necessità del Paese ed ai desideri legittimi dei cittadini.

(4-25055)

MASSIDA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

le cronache giornalistiche di domenica 28 luglio hanno riportato la notizia di tre casi di morbo di Hansen (lebbra) riscontrati in un ospedale di Cagliari, su tre persone immigrate;

nei mesi scorsi, le tre persone extracomunitarie avrebbero, infatti, riscontrato, sul corpo, piaghe a livello cutaneo e, per questo, si sarebbero rivolte ad un medico il quale, dopo accertamenti, avrebbe emesso questa diagnosi;

i sanitari che avrebbero registrato la patologia, avrebbero, comunque, minimizzato la vicenda, sostenendo che non si tratterebbe di una forma contagiosa della malattia;

ad una ragazza di origine brasiliana, il cui organismo — secondo la notizia giornalistica — sarebbe ulteriormente debilitato da un'altra malattia infettiva, sarebbe stata riscontrata un tipo di lebbra chiamata « lepromatosa », i cui sintomi sarebbero granulomi (lepromi) sottocutanei con chiazze sull'epidermide;

gli altri due casi riguarderebbero una forma tubercoloide del morbo di Hansen, che si collegherebbero a patologie di natura polmonare;

per le tre persone affette dalla suddetta patologia, i sanitari non avrebbero ritenuto necessario il ricovero nella struttura ospedaliera che cura queste forme di malattia, prescrivendo una terapia domiciliare e controlli ambulatoriali;

pur riconoscendo l'episodicità del fatto e il pronto intervento dei sanitari che si sarebbero prodigati sia a curare i tre malati, sia a informare, tempestivamente, la cittadinanza sulla mancanza di rischi di contagio, la vicenda determina forte preoccupazione in relazione all'alta percentuale di cittadini extracomunitari che fanno ingresso nel nostro paese, e in particolare nella regione sarda, senza adeguati controlli sanitari;

numerosi immigrati, provenienti dalle regioni del Mediterraneo, risulterebbero spesso affetti da patologie, quali ad esempio la tubercolosi, contratte nei paesi d'origine, ovvero nella regione di residenza perché più vulnerabili in mancanza di elementari presidi medici di prevenzione;

questo stato di cose, in assenza di adeguati controlli, metterebbe a repentaglio e comprometterebbe lo stato di salute degli stessi soggetti malati, che necessiterebbero, viceversa, di immediata assistenza medica, e dei cittadini italiani;

quali condizioni di vita di numerosi cittadini extracomunitari, quali la convivenza di più soggetti in abitazioni piccole e fatiscenti, determinerebbero ulteriori e gravi situazioni di contagio -:

quali iniziative urgenti intendano adottare per prevenire, su tutto il territorio nazionale, la diffusione di patologie contagiose e non in relazione al consistente aumento dei flussi migratori, in considerazione del fatto che questo fenomeno - secondo quanto sosterebbero numerosi pneumologi - avrebbe incrementato, considerevolmente, la diffusione di malattie polmonari quali ad esempio, diverse forme di tubercolosi. (4-25056)

MASSIDDA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nel dicembre 1996, il sottoscritto, formalizzò una interrogazione, per la quale resta in attesa di risposta scritta, relativamente alla legge quadro n. 104 del 5 febbraio 1992, concernente « norme per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate »;

nell'iniziativa di sindacato ispettivo veniva richiamato l'articolo 33, comma 5, che riconosce al lavoratore titolare di rapporto di lavoro pubblico o privato, che assista con continuità un familiare (entro il terzo grado di parentela) affetto da handicap, e con lui convivente, il diritto di

scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio, per un periodo di cinque anni;

una docente, appartenente ad una classe di concorso dichiarata in esubero, nel corso degli ultimi dieci anni, nonostante avesse documentato la nascita di una figlia handicappata, con invalidità del cento per cento, non è riuscita ad ottenere, da parte dei funzionari del Provveditorato di Cagliari, il beneficio della precedenza nei trasferimenti, previsto dall'articolo 33;

la stessa docente, esasperata dal persistere del diniego, da parte dei funzionari del Provveditorato di Cagliari, verso un diritto palesemente violato, il giorno 28 giugno 1999, ha posto in essere una azione eclatante, riportata dalle cronache giornalistiche, barricandosi all'interno di una stanza del Provveditorato agli Studi di Cagliari al fine di ottenere, dopo dieci anni di inutili richieste, quanto nel suo diritto, in applicazione dell'articolo 33 legge 104/92 del Ccnd.

risulta all'interrogante che lo stesso giorno, nell'arco di tempo di cinque ore, i funzionari e il Provveditore, dott. Giambattista Porrà, avrebbero contattato telefonicamente il ministero della pubblica istruzione, ravvisando la congruità della richiesta formalizzata dalla docente, deliberando in merito sul trasferimento della stessa presso una sede scolastica ubicata nel comune di residenza;

in data 11 giugno 1998, prot. 20016, il Provveditore agli Studi di Cagliari inviava all'Ufficio di Gabinetto del Ministro alla pubblica istruzione, alla direzione generale del Personale e per conoscenza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari e al tribunale dei Minori, competente per territorio, una richiesta di chiarimenti avente per oggetto « applicazione articolo 13 legge n. 104 del 1992 Ccnd sulla mobilità personale scolastico decreto ministeriale 29 dicembre 1997;

in altre province italiane, la normativa in oggetto verrebbe applicata in ma-

niera difforme e meno penalizzante per gli aventi diritto rispetto a quanto accaduto alla docente cagliaritana;

la medesima, avrebbe successivamente inviato un esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale di Cagliari, al fine di ottenere chiarezza sulla vicenda e accertate eventuali responsabilità, all'interno del Provveditorato agli Studi di Cagliari - ufficio trasferimenti, in riferimento a trattamenti disparitari, per analoghe situazioni in cui doveva essere applicata la normativa in oggetto;

sempre in Provincia di Cagliari sussisterebbero almeno altri sei casi di docenti in attesa, al momento invano, di trasferimento in una sede scolastica ubicata nel comune di residenza, per i casi previsti dalla legge n. 104 del 1992;

quali provvedimenti urgenti intenda assumere al fine di evitare che vengano disattesi i dettami della legge n. 104 del 1992 la cui interpretazione e applicazione risulterebbe difforme e differente a seconda dei funzionari o dei Provveditorati, assicurando, nel contempo, più rapide procedure di avvicinamento per i familiari, a garanzia dei portatori di handicap.

se non ritengano doveroso avviare una azione informativa presso i diversi Provveditorati agli Studi, allo scopo di impedire ogni possibilità di equivoco sull'interpretazione e applicazione immediata della normativa in materia, onde evitare che gli altri docenti in attesa, possano seguire « l'esempio » della prima insegnante e avviare azioni eclatanti o che possano mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità, con l'obiettivo di vedere soddisfatto un diritto, palese o presunto. (4-25057)

GATTO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il mandamento che fa capo all'Ufficio di Giudice di Pace di Aversa comprende 10 comuni ed una popolazione di 138.000 abitanti;

in detto ufficio, a fronte di un organico previsto di sette Giudici e sette impiegati di Cancelleria, operano attualmente solo cinque Giudici e cinque impiegati;

alla data del 31 dicembre 1998 i processi pendenti erano 4650 e il numero dei processi pendenti alla data del 30 giugno 1999 è salito a quota 6852;

l'Ufficio del Giudice di Pace di S. Maria C.V. con un mandamento composto da soli 5 comuni ed appena 58.000 abitanti presenta un organico di 20 Giudici -:

se non ritenga urgente provvedere ad un adeguamento del numero degli operatori addetti all'Ufficio del Giudice di Pace di Aversa all'organico previsto e se non ritenga indispensabile rivisitare le piante organiche dei vari Uffici dei Giudici di Pace della provincia di Caserta per una più equa redistribuzione del personale.

(4-25058)

MALAGNINO, PAOLO RUBINO, MAGGI e ANGELICI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

nella mattinata del 20 luglio 1999 è stato compiuto un pesante atto intimidatorio contro il sindaco e il tecnico comunale del comune di Fragagnano (Taranto);

questi atti di intimidazione sono dovuti molto probabilmente alla revoca del piano regolatore e agli espropri legati alla realizzazione dell'invaso Arneo -:

quali misure intenda adottare per garantire la sicurezza degli amministratori nell'espletamento del loro mandato.

(4-25059)

ZACCHERA. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

nella individuazione del numero delle classi assegnate per le scuole medie superiori si tiene conto del numero degli abitanti (e quindi dei potenziali studenti) di ogni singola provincia;

esistono però aree - come la provincia del Verbano Cusio Ossola - che storicamente vantano istituti tecnici di ampio richiamo anche al di fuori dei confini provinciali come nel caso del pluricentenario Istituto tecnico industriale L. Cobianchi di Verbania Intra e la « Scuola Alberghiera » (più propriamente l'Istituto professionale di Stato per i servizi alberghieri) « E. Maggia » di Stresa;

in considerazione di ciò e delle problematiche relative alla non possibilità di iscrizione fino ai 15 anni nei centri di formazione professionale di cui più oltre, il provveditorato ha già organizzato 303 classi superiori in luogo delle 291 previste dai parametri, ma esse risultano tuttora insufficienti;

nel caso dell'istituto Maggia di Stresa, vi sono quest'anno richieste che richiederebbero la costituzione di 11 prime classi superiori, forzatamente ridotte a 9 per motivi logistici e di disponibilità degli spazi;

risulta non essere però possibile neppure iniziare l'attività con nove classi poiché il provveditorato agli studi di Verbania, su conforme direttive ministeriali, ha autorizzato solo sette prime classi, con ciò obbligando a respingere decine di domande di allievi;

i diplomati della scuola sono ricercatissimi in tutte le strutture turistiche nazionali tanto che non è raro il caso che i diplomandi vengano addirittura « prenotati » con anticipo dalle strutture ricettive, ben a conoscenza della loro particolare preparazione e competenza professionale;

appare assurda la decisione di contingentare le iscrizioni ad una scuola che non - come molte altre, purtroppo, - è « fabbrica di disoccupati » ma favorisce la piena occupazione;

negli ultimi anni la provincia del Verbano Cusio Ossola, il comune di Stresa e la direzione dell'istituto hanno fattivamente collaborato per realizzare un piano edilizio tale da poter nel prossimo futuro dotare l'istituto di spazi adeguati;

sembra che - una volta di più - si evidenziano i limiti della riforma scolastica *in itinere* progettata da questo ministero per la scuola superiore, quando si pensa che - non potendosi iscrivere i ragazzi fino a 15 anni ad un centro di formazione professionale ad evasione del periodo di scuola dell'obbligo - ne sono rimaste ora coinvolte un gran numero di scuole superiori che si vedono sommerse da nuove iscrizioni;

molte di esse o non possono essere accettate o sono « di transito », nel senso che le scuole verranno lasciate dagli studenti al raggiungimento del 15° anno di età, momento nel quale essi a quel punto potranno accedere ai corsi di formazione professionale che - se ben organizzati e seriamente condotti - rappresentano una sicura strada di accesso al mondo del lavoro. Ciò, per i motivi esposti non è però il caso dell'istituto Maggia di Stresa che appunto giustamente richiede maggiore considerazione per le proprie necessità - :

se non ritenga di autorizzare il provveditorato agli studi a Verbania a concedere un maggior numero di classi all'istituto « Maggia » ed alle altre scuole che risentono del fenomeno del « pendolarismo studentesco ».

(4-25060)

ZACCHERA. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

si viene a conoscenza che la società Nestlé International avrebbe ceduto - la notizia è già stata comunicata alle forze politiche e sindacali - il proprio, importante stabilimento di Verbania Intra, adibito alla produzione di cioccolato ed altri prodotti dolciari, al gruppo franco-belga Barry Callebant;

la stessa società, che nel recente passato aveva acquisito stabilimenti e marchi (Buitoni-Perugina-Italgel-Motta-Alemagna-Valle degli orti), sta procedendo alle dimissioni di numerose attività e centri produttivi, come è avvenuto per gli stabili-

menti di Porto d'Ascoli, Moretta (CN), Sossano (VI) ed altri, oltre che quello recente di Verbania Intra;

nei casi dei predetti stabilimenti di Sossano, Porto d'Ascoli e Moretta le unità produttive sono state gravemente ridotte;

ciò sta comportando grosse preoccupazioni nelle zone interessate per la già avvenuta o potenziale caduta dei livelli occupazionali e pone pesanti interrogativi per il futuro di queste aziende;

se il gruppo Nestlè avesse fornito garanzie a livello ministeriale dal punto di vista occupazionale al momento in cui aveva proceduto alle numerose acquisizioni di marchi ed aziende di cui sopra, aziende-leader del mercato italiano;

se il gruppo Nestlè abbia ricevuto nel recente passato (od al momento dei subentri negli stabilimenti e società di cui sopra) contributi o facilitazioni finanziarie da parte dello Stato od utilizzando leggi agevolative e, in caso positivo, se esse risultino essere state puntualmente osservate -:

quali iniziative abbia in animo il Governo di dover promuovere per la tutela dei livelli occupazionali delle aree interessate ed in merito alle maestranze già o tuttora in carico al gruppo Nestlè International. (4-25061)

ZACCHERA. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

si sono svolte il mese scorso le elezioni amministrative comunali a Veruno (Novara) e nel primo consiglio comunale, al momento della convalida degli eletti, è stato eccepita dai consiglieri di opposizione una situazione di potenziale incompatibilità per un consigliere - poi nominato assessore e vice-sindaco - che svolge attività di collaborazione coordinata e continuativa di consulenza per un consorzio di cui fa parte il comune;

addirittura - poiché il sindaco del comune di Veruno ricopre istituzionalmente anche la carica di presidente del

Consorzio - il vice-sindaco potrebbe trovarsi nella situazione di dover presiedere *pro tempore* il consorzio stesso, di cui da anni è appunto consulente retribuito;

è stato attivato in argomento il prefetto di Novara affinché intervenga dando un proprio parere sulla vicenda -:

se vi sia stata una indicazione prefettizia - ed in questo caso quale ne sia stato il contenuto - in merito all'episodio segnalato. (4-25062)

EVANGELISTI e PANATTONI. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

il potenziamento e l'assetto azionario di aziende ex monopoliste come la Telecom, l'Enel o l'Eni in settori strategicamente rilevanti assumono un'importanza sempre maggiore se non si vuole correre il rischio che il nostro Paese svolga un ruolo di secondo piano nel mercato europeo e mondiale;

la privatizzazione dell'Enel, più volte rimandata, costituisce senza dubbio un banco di prova importante per misurare la trasparenza e correttezza dei comportamenti di questo Governo;

in un comunicato del ministero del tesoro del 19 luglio 1999 si riportava la notizia che l'*advisor* per il collocamento sarà Mediobanca;

Mediobanca possiede una quota azionaria di Compart che a sua volta controlla l'Edison, probabilmente il principale concorrente dell'Enel sul territorio nazionale -:

se ritenga di dover confermare comunque Mediobanca nel ruolo di *global coordinator* dell'offerta pubblica di vendita della prima *tranche* dell'Enel;

quali provvedimenti intenda prendere per evitare comportamenti anomali dovuti all'evidente conflitto di interesse.

(4-25063)

PAGLIUCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Vincenzo Desina, nato l'11 maggio 1944 ha versato 35 anni di contributi e tale contribuzione è stata per i primi 24 anni da lavoratore dipendente e per i restanti 11 anni da lavoratore autonomo;

il suddetto ha presentato domanda di pensione, ai sensi del comma 7, lettera b) dell'articolo 59 della legge n. 335 del 8 agosto 1995 riguardante i lavori precoci, in quanto ha versato 150 settimane di contribuzione dai 14 ai 19 anni;

l'Inps ha respinto la domanda di pensionamento presentata dal signor Desina motivando che il diritto acquisito come lavoratore precoce è decaduto nel momento in cui egli si è iscritto come lavoratore autonomo;

a tutt'oggi il signor Desina è iscritto come artigiano ed è possessore di licenza per produrre pizze, cornetti eccetera, ed il suo lavoro si svolge per la quasi totalità durante le ore notturne —:

quali siano i veri motivi del rigetto della domanda di pensione inoltrata dal signor Desina;

se il suddetto possa avvalersi, in quanto il suo lavoro si svolge in modo sistematico durante le ore notturne, delle norme previste per i lavori usuranti e quindi se abbia diritto a qualche agevolazione a fini pensionistici. (4-25064)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la situazione ospedaliera di Napoli si sta aggravando, oltre ai problemi di malsanità, la situazione dell'assenteismo rischia di far precipitare le cose;

dopo i controlli effettuati dall'Arma dei carabinieri in alcuni presidi ospedalieri napoletani, dove sono stati riscontrati gravi casi di assenteismo, si rendono necessari controlli almeno trimestrali da parte di ispettori ministeriali —:

se non intenda avviare un'inchiesta ministeriale sui casi di assenteismo denunciati a Napoli e nella regione Campania e stabilire delle periodiche ispezioni ministeriali. (4-25065)

BOLOGNESI, SCIACCA e ALTEA. — *Ai Ministri della sanità e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la legge regionale siciliana 14 gennaio 1998, n. 2, all'articolo 3, detta norme in materia di personale delle Aziende sanitarie, per sanare alcune situazioni di precariato pregresso, estendendo l'ammissione al beneficio del concorso riservato (con le modalità ed i presupposti di cui all'articolo 1, comma 15, della legge 28 dicembre 1995, n. 549) al personale delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere già in esercizio nelle qualifiche per le quali sia richiesto un titolo di studio non superiore a quello della scuola secondaria di primo grado;

la *ratio* della norma è da individuarsi nell'esigenza di sanare situazioni precedenti all'entrata in vigore della legge 28 febbraio 1987, n. 56, onde evitare discriminazioni rispetto ad alcuni lavoratori precari;

con l'entrata in vigore della legge n. 56 del 1987, infatti, è stata preclusa la possibilità di iscrizione nelle liste di avviamento presso la pubblica amministrazione a quei lavoratori non inclusi in 1ª classe o cancellati dalla stessa (in conseguenza della prestazione lavorativa non inferiore a 4 mesi);

l'articolo 3 della predetta legge regionale n. 2 del 1998, al comma 2, stabiliva un termine di 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge medesima, per l'applicazione delle disposizioni relative ai concorsi riservati; mentre, sia pure con ritardi, tutte le altre Ausl siciliane hanno provveduto ad indire tali concorsi riservati, la Ausl n. 7 di Ragusa non intende procedere alla copertura dei posti ricompresi tra il 1° e il 4° livello funzionale mediante concorsi riservati, mentre ha avviato pro-

getti di lavori socialmente utili per coprire alcune lacune evidenziate nella pianta organica -:

se non ritengano censurabili tali comportamenti della dirigenza dell'Ausl n. 7 di Ragusa, che invece di sanare situazioni di precariato pregresso, come consentirebbero le norme citate, nei fatti perpetuano ed allargano l'area del precariato;

quali iniziative intendano mettere in essere per dare una risposta positiva ai lavoratori precari, che avevano già nel recente passato svolto la loro opera presso tale Ausl. (4-25066)

PORCU. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

se non ritenga di meglio precisare il concetto di manifestazioni e spettacoli temporanei di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 aprile 1999, n. 215, atteso che si dà il caso di « manifestazioni e spettacoli temporanei » di durata anche mensile, con evidente inquinamento acustico e pericolo per la pubblica salute protratti nel tempo. (4-25067)

PECORARO SCANIO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

sono numerosi i casi segnalati di aggressioni ad animali e di combattimenti tra cani della razza « pit bull », specialmente nella provincia di Napoli;

nel rapporto « zoomafia » presentato dall'associazione L.A.V. vengono denunciati i collegamenti tra la malavita organizzata e le gare con l'uso di cani da combattimento;

nei giorni scorsi a Napoli si è verificato un altro caso di brutale maltrattamento di animali ai danni di un gabbiano ferito e soltanto l'intervento delle guardie venatorie della Lipu ha evitato il peggio;

da tempo i cittadini aspettano l'approvazione di una legge che tuteli gli ani-

mali e dia precise disposizioni per la detenzione di cani da combattimento -:

se non intenda intervenire con urgenza sollecitando l'introduzione di normative circa la detenzione di cani da combattimento e contro il maltrattamento degli animali. (4-25068)

NEGRI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

secondo quanto risulta all'interrogante l'attuale CdA dell'Ente Nazionale di Assistenza al Volo (ENAV), l'ente pubblico economico che controlla il traffico aereo italiano, avrebbe deliberato la selezione di circa 230 operativi e 150 amministrativi;

nonostante il disposto della legge 21 dicembre 1996, n. 665 (articolo 8 comma 2), a fine dicembre 1998 sono state deliberate le suddette selezioni senza aver definito l'organico sia in termini quantitativi sia qualitativi, in relazione alle effettive esigenze di resa dei servizi di istituto al fine di garantire la massima economicità, entro il 1° gennaio 1999;

a quanto risulta all'interrogante, non sarebbe stato osservato l'articolo 5 dello statuto dell'Ente, approvato a sua volta con decreto del Ministro dei trasporti, il presidente dell'Enav, Luciano Mancini, non avrebbe mai sottoposto alla valutazione del CdA un piano relativo alla « consistenza organica » dell'Ente -:

con quali criteri sia stato determinato il numero delle assunzioni in assenza della succitata definizione quantitativa e qualitativa dell'organico necessario, assenza particolarmente rilevante se ci si riferisce alla non meglio specificata voce relativa ai ruoli amministrativi;

per quali motivi non siano stati specificati i profili professionali necessari per le rispettive unità di destinazione così

come imposto dall'articolo 8 della legge istitutiva dell'Ente;

con quali criteri si possano selezionare professionalità specifiche in assenza di una formalizzazione, *a priori* e quindi trasparente, degli *standard* qualitativi e peculiari che i candidati devono possedere, a seconda delle specifiche unità amministrative o operative aziendali di destinazione;

se corrisponda al vero che, per determinati parametri retributivi, siano stati indicati requisiti di ingresso molto diversi come: dieci anni di esperienza nel settore, la laurea con il massimo dei voti o il fatto di essere risultati vincitori in un pubblico concorso;

con quali criteri saranno scelti i candidati dalla banca dati dell'Ente e con quali criteri saranno fatte le selezioni in assenza di un piano che identifichi le qualifiche professionali necessarie e gli *standard* di qualità da adottare;

con quali criteri siano stati scelti i membri delle commissioni esaminatrici per i ruoli non operativi e se gli stessi membri abbiano le competenze professionali specifiche necessarie al giudizio ed un titolo di studio almeno non inferiore a quello dei candidati. Non sarebbe inoltre comprensibile perché una stessa commissione dovrebbe trovarsi ad esaminare indifferentemente giuristi, economisti, sociologi ed addetti stampa o un'altra possa esprimersi contemporaneamente su ingegneri, architetti, informatici ed esperti in telecomunicazioni;

quali misure intenda assumere il Governo per garantire la legalità e la funzionalità;

quali misure, inoltre, intenda assumere il Governo per impedire che l'assenza di pianificazione e strategia dell'Enav compromettano ulteriormente la trasformazione dello stesso in società per azioni, assunto che « l'assenza di minime capacità gestionali » dei vertici è stata già formalizzata dal Signor Ministro dei Trasporti in più occasioni. (4-25069)

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il centro per la legionellosi dell'istituto superiore di sanità ha affermato in termini chiari che l'infezione che porta la malattia del legionario può aversi con un contagio che avviene negli ospedali e, testualmente, ancor di più negli alberghi;

in vari nosocomi italiani sono segnalati ricoveri con soggetti affetti dalla ricordata patologia e la cosa, data la gravità del male, sta creando seria preoccupazione tra i cittadini —:

se abbia già preso provvedimenti per conoscere l'entità del fenomeno ed in quale parte d'Italia la cosa è avvenuta;

se, tramite le Aassll, ha disposto una accurata indagine delle condotte idriche, tutte vetuste e spesso fatiscenti, degli ospedali e degli alberghi per conoscerne la loro funzionalità visto che il contagio pare da ricercarsi in fatti legati al mancato controllo delle citate condotte idriche e su come esse funzionino. (4-25070)

COPERCINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante le ultime consultazioni amministrative nel comune di Imola (Bologna), su un totale di 59 seggi elettorali solo in cinque seggi non sono stati riscontrati errori nelle operazioni di spoglio e di trascrizione delle schede;

sono stati riscontrati errori di somma nei riepiloghi dei voti e delle preferenze, cancellature di ogni tipo senza che la relativa convalida rechi la firma del presidente e del segretario di seggio, dati mancanti nell'indicazione delle schede vidimate e delle schede vidimate residue;

sul totale di 59 seggi, soltanto 9 seggi portano voti contestati e solamente 8 seggi portano voti nulli;

suscita perplessità che in riferimento a 989 schede nulle (dato rilevato dai ri-

sultati provvisori), siano emersi voti nulli o contestati solo nel 15 per cento dei seggi elettorali;

esiste una difformità tra i risultati ufficiali, quelli ufficiosi e quelli rilevati dai verbali dei seggi elettorali, al punto che il totale dei votanti non coincide con i voti validi, le schede nulle, le schede bianche, i voti nulli;

in data 19 luglio 1999 la Lega nord, unitamente ad altre forze politiche minori, ha deciso di rivolgersi al TAR per richiedere il controllo di tutte le schede votate e poter appurare se possano esservi errori intenzionali non controllabili durante le operazioni di spoglio, data anche l'impossibilità di avere propri rappresentanti di lista in tutti i seggi comunali, al contrario di quanto è invece avvenuto per i partiti più grossi, come DS e Polo, ampiamente rappresentati in ogni seggio e contrari, pertanto, ad ogni richiesta di riesaminare le schede votate -:

di quali informazioni disponga in proposito il Ministro e quali provvedimenti, di propria competenza, intenda assumere al riguardo. (4-25071)

GRAMAZIO. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Il Tempo* nella cronaca di Roma a firma della giornalista Anna Merola di mercoledì 21 luglio 1999 denuncia che presso l'azienda ospedaliera San Giovanni-Addolorata il signor Antonio Russo è stato costretto a prenotare una visita ortopedica a distanza di cinque mesi;

nell'ospedale San Giovanni-Addolorata il nuovo sistema delle prenotazioni libero-professionali non decolla, gli infermieri sono pochi, le informazioni sempre più scarse;

sempre nella struttura ospedaliera di via Santo Stefano Rotondo ospedale Addolorata per una Moc l'attesa si prolunga fino a gennaio del 2000. Se questi sono i tempi della funzionalità delle strutture sanitarie e dell'azienda ospedaliera San Gio-

vanni-Addolorata, che l'assessore regionale alla sanità del Lazio Lionello Cosentino « sbandiera » come fiore all'occhiello della sanità romana l'interrogante si chiede come funzionano - e vi sono decine e decine di interrogazioni - le altre strutture ospedaliere del Lazio dove sono stati riconfermati sempre dall'assessore Cosentino i direttori generali nell'ultima nomina della Giunta regionale del Lazio -:

quali iniziative intenda intraprendere a garanzia della funzionalità delle strutture ospedaliere della città di Roma che sono sempre in prima pagina nei giornali della capitale per la loro inefficienza.

(4-25072)

MOLINARI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nella prima decade di luglio 1999 il compartimento Anas della Basilicata nell'ambito dei lavori di ripavimentazione della strada statale n. 407 Basentana, nel tratto Pisticci-Ferrandina, ha chiuso una serie di svincoli a raso con gravi ripercussioni per i cittadini, e per le attività economiche industriali e agricole lasciando interi poderi isolati;

la decisione, seppure destata da indiscutibili motivi di sicurezza su una arteria importante che pure presenta elementi di pericolosità, avrebbe comunque dovuto essere presa di concerto con le amministrazioni locali che a loro volta avrebbero fatto presente ai cittadini le variazioni del sistema viario;

i cittadini si sono trovati improvvisamente di fronte al fatto compiuto e le amministrazioni locali a fronteggiare una situazione difficile determinata dal traffico veicolare ed in particolare di mezzi pesanti dirottati su arterie non in grado di sostenere la nuova situazione;

in particolare la situazione è assai difficile presso l'abitato di Pisticci Scalo in quanto la chiusura in entrata ed uscita dello svincolo a raso sulla Basentana con la installazione improvvisa di un *guardrail* ha

portato il traffico ad essere dirottato su strada privata del quartiere residenziale Snam Immobiliare oltre tutto non in grado di sopportare l'intenso movimento di Tir;

lo svincolo in questione serviva anche l'area attrezzata della Val Basento-Zona Industriale di Pisticci comparto C dove è ubicata una serie di attività economiche (di cui un paio in fase di realizzazione);

è ben comprensibile quale sia il movimento veicolare che attraversa il quartiere residenziale di Pisticci Scalo su un ponticello predisposto soltanto per il transito delle autovetture;

quanto esposto rende lapalissiano anche la presenza di una pericolosità costante per i 700 abitanti del quartiere che in tal modo ha perso la caratteristica di residenzialità;

il Consorzio di sviluppo industriale di Matera ha previsto e già iniziata l'opera per la realizzazione di uno svincolo a servizio dell'area industriale, purtroppo ferma da anni, e che potrebbe essere una adeguata soluzione una volta completata -;

quali iniziative intenda intraprendere affinché la decisione dell'Anas possa essere valutata di concerto con le altre amministrazioni al fine di garantire la sicurezza della Basentana, ma anche ad evitare gravi disagi ai cittadini interessati i quali in queste ore stanno dando vita a vibrante forme di protesta contro iniziative improvvisate che danno l'idea della approssimazione con cui è stato affrontato il problema. (4-25073)

GRAMAZIO. - *Al Ministro della sanità.*
- Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Il Tempo* in cronaca di Roma di mercoledì 21 luglio 1999, sotto il titolo appalti esterni al San Camillo-Forlanini a firma della giornalista Maria Paola Gianni fra l'altro afferma: « San Camillo-Forlanini un'azienda ospedaliera che fa acqua da tutte le parti. Appalti di servizi di ogni genere affidati a iosa in favore di ditte esterne per lo più provenienti dall'Emilia

Romagna e soprattutto da Bologna, che hanno soprattutto stravolto una gestione ormai sull'orlo della crisi. A partire dal servizio salme: il corpo del deceduto per rispetto dei parenti veniva lasciato qualche ora in una speciale sala del reparto. Ma da quando il servizio è stato appaltato la ditta esterna porta via immediatamente la salma in camera mortuaria e non è raro che i parenti in preda al dolore non trovano spesso la nuova collocazione del loro caro estinto e avviene così una squallida caccia al tesoro da non augurare a nessuno. Dopo l'appalto delle pulizie per i locali esterni, viali, androni e corridoi esistente da diversi anni il servizio è stato ampliato agli interni dei reparti »;

di fatto si sta appaltando tutto il possibile come denuncia sempre nell'articolo de *Il Tempo* Rosa Maria Moscatelli, segretaria provinciale della federazione autonoma sanità. Le cartelle cliniche non rimangono infatti più all'interno della struttura ma dopo un breve periodo di tempo vengono trasportate in un deposito esterno nella zona di Pomezia e si spiegano così le lunghe attese per un servizio costoso e poco funzionale;

la regione Lazio, ad avviso dell'interrogante, seguita a mantenere alla guida di una delle più grandi strutture ospedaliere di Europa il San Camillo-Forlanini un direttore generale che non ha i requisiti e che è stato quindi nominato dall'assessore Cosentino commissario straordinario, per rispondere alle esigenze di potere del competente assessorato alla sanità della regione Lazio -;

a seguito di tutte queste denunce quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla grave situazione descritta. (4-25074)

FINO. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

un'agenzia Ansa del 20 luglio 1999 riporta la notizia secondo la quale qualche giorno addietro il sindaco di Longobucco (Cosenza) ha ricevuto risposta da parte

dell'Ufficio del dipartimento del territorio di Cosenza ad una nota inviata il 20 novembre 1957 (dopo quasi 42 anni) dall'allora sindaco del comune cosentino;

la richiesta, della quale nella risposta viene citato protocollo e data di invio (si ripete 20 novembre 1957), verteva su di una variazione catastale relativa ad alcune opere realizzate dal comune in una specifica località;

la stessa risposta conclude, in maniera da considerare quanto meno beffarda, che contro i dati di accertamento è ammesso ricorso alla Commissione tributaria provinciale competente per territorio entro 60 giorni (o anni?) dalla notificazione del presente atto -:

se risponda a vero quanto riportato dalla citata agenzia;

che giudizio dia su tutta la vicenda e se intenda assumere provvedimenti di tal fatta, che sicuramente generano poca credibilità per gli uffici pubblici. (4-25075)

IACOBELLIS. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

la città di Trani, attraversata da ben cinque passaggi a livello delle Ferrovie dello Stato, da anni è teatro di sanguinosi eventi dovuti ad incauti attraversamenti che hanno portato il numero delle vittime a veri e propri bollettini di guerra;

a nulla sono valse le proteste della popolazione volte a sollecitare l'adozione da parte dell'Amministrazione ferroviaria di sistemi di attraversamento meno pericolosi e cruenti, quali sottopassi o sovrappassi ovvero barre grigliate, eccetera;

la situazione si è aggravata a seguito di due decessi verificatisi a distanza di pochi giorni, nella totale indifferenza dell'Amministrazione ferroviaria che continua ad ignorare il pericolo -:

quali provvedimenti intenda adottare, secondo la recente normativa, per la eliminazione dei passaggi a livello nella città di Trani. (4-25076)

VALPIANA. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

la vigente disciplina fiscale consente la deducibilità delle sole spese di rilievo sanitario, sostenute per il ricovero in strutture assistenziali;

è controverso se tra queste possano rientrare le spese di vitto e alloggio nelle strutture per anziani non autosufficienti, che, purtroppo, l'attuale normativa non permette di definire sanitarie anche se, innegabilmente, strettamente e inscindibilmente connesse al diritto alla salute, costituzionalmente garantito;

il ministero delle finanze rimane fermo nell'ipotesi negativa, mentre la Commissione tributaria centrale, con giurisprudenza ormai consolidata, ammette la deducibilità integrale degli importi corrisposti come retta di ricovero in strutture per non autosufficienti, comprese quindi le spese di vitto ed alloggio;

gli enti tenuti ad attestare il pagamento delle rette da parte degli ospiti si trovano nelle difficoltà - e molto spesso nell'impossibilità - di operare la distinzione tra spese di rilievo sanitario e spese cosiddette alberghiere, poiché molto spesso non è possibile attribuire all'una piuttosto che all'altra alcune delle voci di spesa -:

se intenda indicare alle strutture di ricovero criteri oggettivi per consentire la distinzione tra costi sanitari e costi diversi, così da consentire la ripartizione dei costi e la conseguente deduzione di tutte le spese sanitarie sostenute per il ricovero di anziani non autosufficienti da parte delle famiglie. (4-25077)

TURRONI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

il progetto di rivitalizzazione di Piazza a Mare nel Borgo Vecchio di Vari-gotti frazione di Finale Ligure prevede la parziale copertura della spiaggia con vaste pedane di legno permanenti culminanti in

un palco sopraelevato della lunghezza di 16 metri destinate a luogo di spettacolo per 400 posti;

detto progetto è compreso nel programma operativo obiettivo 2.9799 della regione Liguria sul finanziamento dell'Unione europea destinato alla sistemazione di piazze dei centri storici;

Varigotti è un borgo unico in Italia per le sue case saracene del 1400-1500 di pescatori che si affacciano sul mare le cui fondamenta poggiano su roccia e sabbia;

alcuni decenni fa è stato costruito un massiccio molo sull'arenile che ha reso inutilizzabile, ai fini balneari, un tratto dell'antica spiaggia;

i cittadini di Varigotti, informati del progetto solo a cose fatte, si sono ribellati alla costruzione della pedana richiedendo che i finanziamenti venissero utilizzati, piuttosto, per la demolizione del molo ma il comune rispondeva loro che un intervento del genere sarebbe stato troppo costoso;

da lungo tempo i cittadini hanno visto rinviare dallo stesso comune opere di primaria utilità per il Borgo quali l'impianto fognario, idrico, elettrico, stradale;

la città di Finale Ligure, di cui Varigotti fa parte distando solo un chilometro, abbonda di spazi dove svolgere attività culturali e sportive e pertanto gli abitanti della zona non vedono la necessità di trasformare un tratto di arenile in un finto palcoscenico per imporre spettacoli notturni davanti alle finestre delle abitazioni —:

se non ritenga che l'intervento progettato sia altamente irrispettoso dell'immagine storica, architettonica e ambientale di questo antico borgo ancora intatto e pressoché unico nella regione Liguria;

se non ritenga che la spiaggia, oggi incomprensibilmente chiamata dal comune

di Finale Ligure «Piazza a Mare», non debba rientrare nel programma del finanziamento dell'Unione europea destinato alla sistemazione di piazze di centri storici in quanto con ogni evidenza non si tratta di piazza ma di un vasto arenile sabbioso, delimitato a mare da una scogliera artificiale di massi, dove i pescatori ritirano le barche in tutte le stagioni;

se non ritenga quindi di dover mettere in atto gli opportuni provvedimenti per impedire la manomissione del luogo, fatta a scopo, come risulta all'interrogante che il sindaco abbia riferito in interviste giornalistiche, di utilizzare denari pubblici che provengono dalla regione. (4-25078)

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato: interrogazione a risposta scritta Caruso ed altri n. 4-13655 del 5 novembre 1997 in interrogazione a risposta in Commissione n. 5-06537 (ex articolo 134, comma 2°, del regolamento).

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta dell'8 luglio 1999, a pagina 25544, prima colonna (interrogazione Ruffino e Di Bisceglie n. 4-24838), dalla trentaduesima alla trentacinquesima riga deve leggersi: «trattamento più favorevole di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 10 maggio 1996, n. 260, articolo 4, sull'indennità di impiego operativo di campagna;», e non: «trattamento più favorevole di cui alla legge n. 78 del 1983, articolo 17, comma 1, e articolo 2 sull'indennità di impiego operativo di campagna;», come stampato.